

# Torino, uno studio su 250 pazienti per "sorvegliare" il tumore alla prostata

Parte il progetto Start che consente di evitare l'intervento chirurgico. Ogni anno si registrano 3500 nuovi casi



01 febbraio 2017

Una nuovo studio per "sorvegliare" i tumori della prostata definiti a basso rischio. Parte in Piemonte Start che coinvolge la rete oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta e il Cpo Piemonte (Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica) della Città della Salute, oltre al contributo di Regione Piemonte e Compagnia di San Paolo. Lo studio vuole analizzare l'efficacia, la sicurezza e la qualità di vita nei gruppi di pazienti che hanno scelto diverse modalità di trattamento del tumore della prostata a basso rischio. Ad oggi sono stati arruolati circa 250 pazienti ed il 75% di questi ha deciso di essere inserito nel gruppo che viene sorvegliato. Il tumore della prostata è diventata la neoplasia più frequente negli uomini, e ogni anno in Piemonte si contano circa 3500 nuovi casi.

Tuttavia, una quota significativa di questi tumori vengono diagnosticati in uno stadio a basso rischio e possono anche sotto controllo anche tutta

**PUBBLICITÀ**

la vita).

Per questi tumori sono possibili diverse modalità terapeutiche che comprendono, oltre ai trattamenti radicali alla diagnosi (chirurgia o radioterapia), anche la cosiddetta sorveglianza attiva. Con la sorveglianza attiva è possibile, tramite uno stretto monitoraggio, rilevare tempestivamente eventuali situazioni di aggravamento della malattia. La sorveglianza attiva è già diffusa in altri Paesi, come Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Paesi scandinavia.